Anno XXIX — Venerdì 7 Giugno 1895 — Conto corrente con la posta — N. 135

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CONFLITTO

Da un lato, abbiamo una situazione politica, che non è una questione, perchè è costituita da un complesso di fatti precisi e certi, avvolgenti i più vitali interessi dello Stato.

Da un altro, abbiamo una cosidetta questione morale, che appunto, essendo una questione, non significa ancora il preciso e certo.

Non è dubbio, intanto, che pochi o molti dell'Opposizione, non tutti, intendono della questione morale servirsi per mutare la situazione politica.

E si trattasse di semplice mutamento!

Noi siamo convintissimi, e con noi deve essere convinta la grande maggioranza, che, invece, si tratta di sconvolgere questa situazione.

La caduta del Crispi, oggi, per le persone che più violentemente condussero la lotta, e pel contegno di quelle altre che nella lotta si trovano impegnate malamente — quella caduta segnerebbe il trionfo di chi? Il trionfo degli elementi più torbidi e sovversivi.

Anche a non mettere fra questi, per esempio, l'on. Cavallotti, già ad un trionfo della parte radicale da lui capitanata, dovremmo, con ogni nostra forza, opporci. Ma l'on. Cavallotti, almeno un errore ci consentirà di aver commesso, quello d'essersi fatto lui propugnatore delle candidature politicamente più impossibili e socialmente più temibili. Egli, dunque, da sè si è cacciato o ricacciato fra quegli elementi.

Noi siamo a questo, che nell'Opposizione la parte più moderata è trascinata e sopraffatta dalla radicale, e la radicale è tirata dalla parte rivoluzionario-anarchica, alla quale deve indulgere e cedere.

Il vero trionfo, perciò, sarebbe di questa, per la vendetta, oggi; per ogni altra riscossa, domani. Quando, dunque, ci si fa rimprovero di chiuder gli occhi innanzi ad una questione morale, noi, se anche questa non fosse così incerta, nebbiosa, appassionata, invelenita com'è, noi sempre abbiamo il diritto e il dovere di rispondere, che non vogliamo chiuder gli occhi sopra considerazioni politiche di ordine primissimo.

E dato, come non è dubbio, che il rovescio dell'on. Crispi, ora, significherebbe ciò che abbiamo detto, quale Ministero e quale governo sarebbero possibili domani? Ah! certamente, un Ministero si formerebbe sempre, e con facilità, dal punto di vista delle persone. In Italia, nella distruzione de' partiti, si verifica il bel fenomeno, che tutti coloro i quali, con o senza immodestia, credono di poter aspirare alla direzione della cosa pubblica, quando non vi partecipano, si volgono all'Opposizione. Chi, fra essi, non è nel Ministero, è contro il Ministero.

L'altro giorno un giornale di Opposizione esclamava: « vedete! tutt'i valori parlamentari sono dal canto nostro! »

Vero, in gran parte. E' la forza dell'Opposizione; ma è la grande debolezza del funzionamento parlamentare; è la difficoltà di chi deve comporre un Ministero nuovo; ed è il pericolo di qualunque Ministero.

Ad ogni modo, consentiamo. Vi sarà l'imbarazzo della scelta: tuttavia, un Ministero, dopo questo, si può ben formare.

Or le condizioni, per costituire un governo, dopo un trionfo ottenuto a quel modo, contro l'on. Crispi, sarebbero le peggiori.

E la forza di questo governo sarebbe la minore possibile — senza calcolare i danni enormi di una crisi, che, fatalmente, dovrebbe scardinare il piano finanziario in attuazione, e riportarci nel mare perigliosissimo, dal quale ci eravamo allontanati.

Così si presenta il grande conflitto, che la Camera nuova dovrà risolvere. Ed ecco perchè non può esservi per noi un solo istante di esitazione nella scelta del posto di combattimento.

Una questione importantissima

E' già qualche tempo che gli economisti si preoccupano del deprezzamento dell'argento quale causa di molte perdite in Europa, segnatamente per il ribasso dei prodotti agricoli, e di conseguenza quale cagione principale di quella crisi economica che affligge dal più al meno ogni nazione del vecchio continente.

E poichè la demonetizzazione dell'argento è tale fatto da interessare, più di quello che comunemente si creda, tutti gli ordini sociali dove regge il monometallismo a tipo aureo, non ci sembra inutile intrattenere il lettore intorno ad una questione la quale presenta una certa novità per una parte del pubblico. Non è quindi opera oziosa render ragione di tanti fenomeni importantissimi che cadono tutti i giorni sotto gli occhi di ognuno e solo nel deprezzamento della valuta bianca vi traggono spiegazione.

La questione dell'argento s'impone infatti a tutto il mondo per una serie di ragioni le quali condannano l'inconsulto provvedimento che arrestò la coniazione dell'argento quando aveva un agio sull'oro del 5 % e che tale sospensione si mantiene oggi in cui il suo disagio raggiunse il 50 %.

Demonetizzando l'argento s'intese limitare la circolazione di questa valuta, senza badare all'aumento delle popolazioni nel mondo ed alle sterminate terre che ogni anno si pongono a coltura, per cui il bisogno di valuta tutti gli anni accresce.

E' uopo considerare ancora che la valuta d'argento è la valuta democratica, mentre l'oro è il denaro aristocratico, il quale monetato ed in verghe compreso, raggiunge 20 miliardi, di cui circa la metà va a nascondersi nelle casse degli Stati e delle Banche a *garanzia* dello stragrande quantitativo di valuta cartacea posta in circolazione, quasi ovunque.

Ma la ragione più influente del deprezzamento dei prodotti agricoli, specie la seta europea, sta in ciò che in alcuni vastissimi paesi di stragrande produzione retti coll'argento, il prezzo delle cose loro non ha variato, e così i loro prodotti importati nei paesi che pagano in oro, vengono a costare la metà che nel paese d'origine ove la merce fu pagata in argento.

E' ben naturale che quelle nazioni guadagnano enormemente mandando i loro prodotti sui mercati europei.

La China, il Giappone, le Indie si trovano in questo caso, e noi col nostro oro facciamo gli affari di essi a scapito grandissimo dei nostri.

E' uopo inoltre porre a calcolo che nei paesi asiatici i salari sono circa la metà che in Europa, che non vi sono dazii che inceppino l'uscita, e ciò quindi concorre coll'argento a men del 50 % contro oro a produrre quel buon mercato che ci rovina.

Comunemente si credeva che il grande rinvilio dei prezzi dipendesse intieramente dalla sovrabondanza di produzioni agricole dove la terra ha poco valere e dove le spese di produzione sono minime; ma di fronte all'aumento dei prodotti del suolo sta anche l'aumento delle popolazioni e quindi dei consumi. Se anche, per un momento, le produzioni fossero superiori ai consumi, non sarebbe con ciò spiegato sufficientemente il generale e straordinario ribasso di certe derrate di primissima necessità.

E' proprio nell'argento detronizzato che bisogna ricercarne le prime cause del nostro malessere agricolo.

Tutti ormai in Europa sentono gli effetti disastresi di avere fissato sull'oro soltanto il tipo della moneta, ed in favore del bimetalismo ogni giorno più si convertono le menti, tanto in Europa come nel Nord-America.

Ormai la società degli agricoltori di Francia si agita per il bimetallismo e n'ebbe adesione dalla lega bimetallitica tedesca ed inglese e del gruppo belga ed olandese.

In una seduta del 19 febbraio 1895 alla quale intervennero più che 600 soci, tenne un magistrale discorso l'illustre bimétallista Edmondo Thiery ed il Giulio Méline, e fu unanime il voto per il ripristino dell'argento, poichè il ribasso attuale di tutti i prodotti dipende dal presente regime monetario. In questa assemblea s'invitò il Governo ad assumersi l'iniziativa per un'accordo internazionale a favore dello stabilimento di un valore fisso del rapporto tra i due metalli (oro e argento) e per l'apertura delle zecche presso tutte le nazioni alla coniazione libera dell'oro e dell'argento sottoponendosi al rapporto che le medesime avranno stabilito.

Gli agricoltori in Francia, ove sanno essere ascoltati e considerati, furono i primi a suonare la sveglia sopra codesta questione monetaria resasi tanto preponderante, Il Presidente del Consiglio di colà ebbe a dichiarare: *di accettare e desiderare la riforma monetaria, dovesse essa incontrare potenti avversari per parte di coloro che tutta la crisi sogliono attribuire alle tariffe doganali.*

Il giornalismo italiano, in gran parte libero-scambista, non essendosi accorto ancora delle mutate condizioni che impongono la sospensione di codesta scuola, non lascia passare occasione per redarguire il Méline, l'illustre protezionista francese, e di chiamarlo pazzo, e imputargli la rovina economica della Francia, e chi più ne ha più ne metta, mentre al banchetto che seguì l'adunanza sopraccennata fu assai lodato dal ministro del commercio per gli eminenti servizi resi da lui all'industria ed all'agricoltura.

Il Portogallo, la Spagna, alcuni Stati dell'America meriodionale anelano al bimetallismo.

La Russia e l'Italia pare vogliano rimanere estranee alla questione!.. E' davvero strano che l'Italia eminentemente agricola e la prima nazione sericola d'Europa, non partecipi al movimento che si agita per ricondurre l'argento all'antico onore.

Anche la Germania, l'Inghilterra che vedono le loro industrie e l'agricoltura fortemente minacciate dal monometallismo, tendono al bimetallismo tanto che si dice pochi saranno i deputati rieletti fra i monometallisti.

Agli S. U. d'America la tendenza generale è per il bimetallismo, ed anzi si è formato un potente partito contrario a Cleveland, infliggendogli anzi la grave imputazione di aver mancato al suo dovere verso la patria, per favorire non già l'interesse del proprio paese, ma piuttosto dei banchieri i quali mirano a far prestiti allo Stato trovandosi egli nella necessità di rifornire l'oro al Tesoro pubblico sendochè col cambio dei biglietti si trova molto diminuito della cifra Statutaria.

Prima dello *Sherman Act*, lo Stato si provedeva di verghe per mantenere il deposito Statutario intatto; ora, in base a quella legge è sospeso l'acquisto obbligatorio delle verghe.

Vertificandosi che tutta l'America coll'Asia si facciano bimetallistiche, e che l'argento affluisca nella circolazione, senza che l'Europa partecipi a codesto movimento, sorgerebbe indubbiamente allora il giorno in cui Asia ed America schiaccerebbero l'Europa e le altre parti del mondo.

Il pubblico dovrebbe prender parte alle grandi questioni che hanno potenza di far mutare faccia al mondo, e non lasciarle in balìa intieramente dei dottrinarii specie quando questi sonsi fossilizzati in certi principii economici, e che per mutare di tempi e di condizioni mai modificano i loro pensieri.

Il ribasso dei prodotti agricoli, abbiamo detto, dipendere dal deprezzamento dell'argento in principal modo, ma vi si uniscono altre cagioni le quali stando in seconda e terza linea concorrono efficacemente nondimeno allo stato di cose che deploriamo e che ci accascia. Sono facili ad immaginare ed è quindi inutile ricordarle tanto più che se n'è già mo'to discorso.

M. P. C.

Disgrazia mortale alla sorella d'un ministro

A Calais, la nota città francese da dove partono i vapori postali per l'Inghilterra, la sorella del signor Ribot, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, fece una morte orribile.

La sorella di Ribot, signora Lambert, si recava alla spiaggia col figlio nel tramway che fa il servizio del nuovo casino. Il cocchiere del tramway volle transitare sul passaggio al livello mentre il treno manovrante indietreggiava verso il detto passaggio. I passeggieri impauriti scesero dal tram; alcuni davanti, altri di dietro. La signora Lambert nella ressa cadde sul binario mentre il tram continuava la sua strada senza accidenti. L'ultimo vagone del treno indietreggiante schiacciò la povera signora malgrado le grida degli astanti per farlo fermare. La vittima ebbe il fegato schiacciato, e trasportata nel vicino caffè, poi nella casa, morì dopo quindici minuti fra orribili sofferenze.

Il dolore del figlio decenne muove a compassione.

La signora Ribot partì da Parigi per Calais; Ribot assisterà ai funerali venerdì.

Il presidente Faure, il mondo ufficiale e la Casa militare hanno presentate le condoglianze al Ribot.

TERREMOTO A FIRENZE

L'altra notte si sentì a Firenze una forte scossa di terremoto verso le ore 1 1|2 che durò due secondi. La popolazione è fuggita sulle vie; tutti i caffè furono invasi dalla folla; molte persone presero posto nelle vetture, che erano affittate a caro prezzo.

Non vi furono però danni. Anche nei dintorni il terremoto si fece sentire; dappertutto molto spavento, ma nessun danno.

— Ieri nel pomeriggio; scoppiò un uragano; un fulmine incendiò un fienile di proprietà Balbi.

Alcune case che minacciano furono sgombrate degli inquilini e puntellate dai pompieri.

A San Casciano un fulmine uccise al colono Allegri due giovenche.

Anche in Stiria

Graz, 6. Nel pomeriggio di ieri due scosse di terremoto sussultorio abbastanza forti, accompagnato da rombi, furono sentite a Leoben e Eisenerz.

L'inaugurazione dei muraglioni dell'Adige

Verona, 5. L'inaugurazione dei muraglioni di difesa dell'Adige venne fatta oggi alla presenza del Principe di Napoli, delle autorità civili e militari e di folla enorme. La funzione riuscì splendidissima. Pronunziarono applauditi discorsi il Sindaco, il Prefetto e il sottosegretario di Stato Romanin-Jacur pel ministro dei lavori pubblici.

La cantata dell'Inno inaugurale riuscì di stupendo effetto. Essa era di duecentocinquanta voci.

Quindi il Principe di Napoli, seguito dalle autorità, fece il giro del Lungo Adige fra ovazioni entusiastiche, e si recò a visitare la Mostra e fiera dei vini e l'Esposizione storica e archeologica dell'Adige.

5 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Di su, se posso... Intanto moviamoci.... che non ci prendano per....

— Lascia stare i tuoi paragoni e ascolta: pare a te, che sei della società *chic*, che a quest'ora si possa fare una prima visita?

— Sì, perchè no, anzi è costume se si è invitati! — Augusto sospirò. — E si può sapere dove? non per curiosità te lo chieggo, ma così per sapersi regolare....

— Ma anzi sì: E' dalla sig. Alice C...

— Caspite! — proseguì l'altro.... — Una celebrità di moda...

— Mi farai grazia d'insegnarmi dove abita, — soggiunse il primo senza badargli....

— Per Dio. Se vuoi ti accompagno e vengo con te. Mi piacerebbe conoscerla...

— Peccato, che si tratta d'un affare per cui devo esser solo.

Il damerino si morse sconcertato le labbra, fece altre ricerche, ma invano. Non ne potè saper di più. Augusto era tornato a concentrarsi nel suo freddo mutismo. Talchè, quando il compagno gli ebbe additata la porta, lo piantò borbottando che era diventato rustico come un orso!

E s'affrettò, per essere il primo, a raccontare al caffè, con certe ampollosità inevitabili, quello che eragli accorso.

Augusto suonò e gli venne aperto.

— E' in casa la signorina Alice C... — chiese ad una vecchia serva, che gli veniva a far lume.

— Per l'appunto, comanda restar servito?

— E' sola....? — continuò Augusto esitando.

La vecchia lo squadrò. — Niente affatto — rispose un po' bruscamente — ci sono....

— Non m'importa... si tratta che dovrei parlarle da parte della sua amica, la signorina Clelia G...

— Ah! venite dalla signorina Clelia, come sta quella buona ragazza?

— Benissimo. E mi premerebbe ..

— E, già, cose di ragazze, vorreste favorirmi il vostro nome?

— Augusto Mervelli... Ma se adesso si disturba io posso ritornare.

— Non per il disturbo, ma se venite domattina potrete discorrerle più liberamente; non ci sarà alcuno.

— Sì è meglio. — E salutata la cerimoniosa vecchierella s'allontanò.

Quando il nostro giovane amico entrò al caffè, cinque o sei giovinotti brillanti di buon umore e noncuranza gli si fecero intorno gridando: — Ooh! Guarda Mervelli! da dove ci capiti? Che miracolo! — E poi a stringergli la mano e a chiedergli notizie della sua salute, e se era venuto per trattenersi qualche tempo in città, e come se la passasse in campagna.

Augusto rispose meglio che potè a tutta quella furia di congratulazioni, e dopo che ebbe corrisposto con pari gentilezza alla loro, chiese se sapessero del conte di San Renato.

— Oh! San Renato, — rispose un giovinotto alto e smilzo — sarà immerso ne' sublimi suoi studi.

— Era quì momenti fa — soggiunse un altro.

— Che ne vuoi fare di quel misantropo? — chiese un terzo paffutello e gioviale, ridendo.

— Resta con noi questa sera. — riprese il primo — ti faremo divertire.

— Sì, sì, — aggiunsero in coro gli altri.

— Grazie, miei buoni amici, — rispose Mervelli, in tuono cortese ma reciso — ho tanti affari che mi disturbano. Per l'appunto chiedeva di San Renato..

— Se sei proprio risoluto a rifiutarci — disse un che passava per l'uomo di mondo e bello spirito, — troverai il conte Edmondo, al teatro nel suo solito scanno vicino all'orchestra, ma noi non ci veniamo perchè ci è facile divertirci altrove.

— Sicuro, sicuro — approvarono gli altri. — E se Augusto non è della partita la colpa è sua...

Ma Augusto non l'intendeva. Egli erasi astratto e forse in quell'istante il suo pensiero errava ben lontano.

— Di' un poco — disse il più buontempone della compagnia — pensi forse a qualche tua fortunata avventura.

— Muti ancora d'amorose come di guanti? — aggiunse lo spiritoso.

— Tutte, tutte le ragazze erano sue, — s'affrettò a dire un altro.

— E non bastavano le modiste e le cucitrici, — riprese il primo — ma anche quelle un gradino più basso, le lavandaje per esempio.

Augusto lasciò errare un impercettibile sorriso, poi corrugò la fronte.

— Epoca di miserie! — mormorò.

— Sei forse entrato in una delle tue fasi spiritualistiche? — domandò ancora il bell'umore. — Se la è così hai ragione di preferire la solitudine ad una società come la nostra, nemica giurata del patetico-sentimale. Ve lo giuro, amici, che il nostro Mervelli è in certi momenti d'un carattere pericoloso....

(*Continua*)

Lo spettacolo all'Arena fu poi indescriviblie. Oltre a cinquantamila persone intervennero. Il Principe fu accolto da frenetici applausi. Si replicò l' Inno d'occasione pei muraglioni e si fece l'estrazione dei regali.

Bambini gettati in pasto ai lupi dai loro genitori

Le Assise di Wilna (Russia) hanno condannato a morte i coniugi Smilkow possidenti compagnuoli, rei di uno dei più spaventosi delitti che si possano immaginare.

L'inverno passato, mentre attraversavano in slitta una boscaglia nei pressi della città, assieme ai loro tre bambini di sei, quattro e due anni — furono assaliti da una grossa frotta di lupi affamati.

I miserabili — per salvare la propria vita — slanciarono ai lupi, assedianti la slitta, i tre poveri piccini, e mentre i lupi contendevano la preda, si misero in salvo!

Dei tre bambini non si rinvennero neppur più le ossa.

I due infami verranno impiccati contemporaneameate nel cortile delle carceri di Wilna.

IL TENTATO ASSASSINIO DELL'ON. FERRARI

Il ferito migliora

I telegrammi giunti nella notte sono più tranquillanti.

Le condizioni generali di salute dell'on. Ferrari sono migliorate. La respirazione è più calma, il polso meno frequente, la temperatura più bassa.

L'assassino principale e i suoi complici

Rimini, 6. Non vi è alcun dubbio sul l'assassino principale, che è Salvatore Gattei socialista-anarchico, che ha finito per confessare.

Egli ha fatto gravi rivelazioni anche su gli altri complici; per modo che oltre il Semprini Guglielmo, altro colpevole, l'autorità ha potuto identificare anche tutti gli altri 4 complici, non però, finora arrestati.

Si procede nelle indagini che avranno, si assicura, buon risultato. Tutti gli arrestati sono trattenuti. E' lodevole l'opera diligente ed efficace delle autorità.

Il movente

Rimini, 6. Dalle confessioni del Gattei e dello stesso Semprini risulta che la folle passione politica e l'istinto perverso spinsero gli assassini a commettere l'orrendo attentato.

Vi era complotto

Rimini, 6. E' assodato anche, chiaramente, malgrado le notizie contrarie di alcuni interessati, che vi era complotto fra gli assassini preparato da alcuni giorni per uccidere il Ferrari.

Il delitto sarebbe avvenuto anche se egli non avesse risposto ai provocatori con la coraggiosa vivacità, che è propria del suo carattere. Altri del gruppo socialista-anarchico erano informati del complotto.

Le rivelazioni sull'affare Herz

L'*Opinione* dell'altro giorno pubblicava un lungo articolo, prendendo in esame l'affare Herz sulla base delle rivelazioni fin qui rese note da Cavallotti.

L'articolo dopo aver notato che nella peggior ipotesi si potrebbe incolpar Crispi d'aver detta una menzogna riprovevole al re, ma non di aver compiuto un mercato, spiega l'insistenza di Crispi per la concessione della nota onorificenza all'Herz col fatto che su di essa, dopo la sua caduta dal potere, si era stabilita una specie di lotta tra lui e il suo successore Di Rudinì, così che il suo orgoglio si doveva sentir offeso, spingendolo ad ogni lecito estremo pur di riuscire.

Dopo aver compulsato con chiarezza e lealmente il prò ed il contro, l'articolo conchiude testualmente così:

Domanda riassuntiva: « allo *statu quo* risulta che l'on. Crispi, nel proporre, quando era ministro, il decreto di onorificenza ad Herz, e nel richiederlo poco dopo la sua caduta dal potere, agì per scopo interessato? Agì perchè un mercato era passato tra lui ed Herz o chi per Herz?

Risposta: Da giurati ed in coscienza: *No, non risulta affatto!*

Nel numero successivo poi lo stesso giornale reca sull'argomento una importante lettera d'un suo abbonato in cui si spiega perchè nel gennaio 1891 — proprio al momento della crisi — Crispi insistesse tanto nel voler concedere quella onorificenza che sei mesi prima — cioè nel luglio 1890 — non credeva di poter dare.

L'abbonato nota che il motivo risulta dalle stesse pubblicazioni dell'*Italia Reale*, la quale s'occupò per prima del fatto Herz sin dal 19 marzo 1895. Allora il suo corrispondente da Parigi le scriveva:

« Dai documenti comunicati venerdì dal liquidatore Imbert al signor Dupuis-Dutemps, risulta:

« — che il barone Giacomo di Reinach aveva pregato, *19 gennaio 1891*, il suo amministratore a Roma, cav Filippo Palomba, capo sezione al Ministero di grazia e giustizia, di adoperarsi a che venisse accordato il Gran Cordone Mauriziano a Cornelio Herz. Il barone si dichiara pronto *a fare qualsiasi atto di beneficenza* che gli fosse stato comandato;

« — che il Palomba rispose promettendo che avrebbe mandato il fratello suo, avvocato Palomba consigliere municipale di Roma dal ministro Miceli;

« — che con la lettera successiva, il Palomba dichiarava esser meglio dirigersi direttamente a Crispi. »

Queste notizie spiegherebbero sufficientemente perchè l'on. Crispi si fosse indotto a proporre il decreto nella coincidenza della crisi.

Spiegherebbero anche perchè, poi, l'on. Crispi avesse potuto parlare al signor Rattazzi di una elargizione all'Ordine, a scopo di beneficenza, secondo la versione dell'on. Di Rudinì.

Venendo poi allo *chèque*, secondo la versione dell'on. Cavallotti, la quale (secondo alcuni giornali) sarebbe quella dello stesso signor Rattazzi, l'abbonato scrive:

« Una delle due: o lo *chèque* per 60 mila lire non deve essere stato presentato dal Crispi a chi gli parlava delle difficoltà insorte per la spedizione del decreto; o dal Crispi deve essere stato subito restituito.

Evidentemente, queste 60 mila lire che si vogliono offerte in *chèque* dall'on. Crispi, nel febbraio, non sono le 50 mila lire che il Reinach spedì nel marzo, e sulle quali verte tutta la controversia del secondo periodo.

Evidentemente, anche, se il Crispi ebbe in *chèque* quelle 60 mila lire, nessuno può supporre che egli le abbia ritenute; altrimenti, come poi il Reinach un mese dopo, mandava altre 50 mila lire? Il Reinach avrebbe detto: « — Servitevi di quello *chèque*? »

Di più, se le 60 mila lire del febbraio fossero state diverse dalle 50 mila del marzo, e non rese nella nota delle spese di Reinach per Herz, dove, si trovano segnate « lire 50 mila » — si dovrebbe trovar segnata o una cifra diversa o complessiva, 110 mila, o una in 60 e un'altra in 50.

I particolare, dunque, del *chèque* non regge; o se sussiste, depone per l'on. Crispi.

Se questi nel febbraio ebbe in mano uno *chèque* (*francese* — dice l'on. Cavallotti) di 60 mila lire da offrire all'Ordine Mauriziano, *quid* di questo *chèque*, respinta l'offerta? L'on. Crispi lo prese per sè? E come avrebbe poi, un mese dopo, richieste o avute altre 50 mila lire, per lo stesso oggetto? E come, di più, nella nota Reinach-Herz, figurando le posteriori 50 mila, non figurerebbero le anteriori 60 mila?

Più logica sembrava la ver ione, alla quale tutti precedentemente credevano, che cioè, 60 e 50 fossero una cifra sola e che il Crispi, avutala per uno scopo — la largizione all'Ordine — l'avesse poi trattenuta, quando la largizione non fu accettata, volgendola al conteggio dei suoi emolumenti per le cause del Reinach. Ma questa versione è distrutta dal semplice confronto delle date, perchè dell'offerta all'Ordine mauriziano, con o senza *chèque*, si sarebbe parlato nel febbraio, e delle 50 mila lire non si parla che nel marzo successivo.

Intanto, esclusa assolutamente ogni idea di mercato, pel primo periodo, quando Crispi era ministro, il mercato si riferirebbe al secondo periodo? Crispi, che non chiese o prese nulla, quando da sè poteva fare, avrebbe prese dopo, quando da sè non poteva più nulla? »

I nuovi documenti contro Crispi

Telegrafano da Roma, 6:

Si comincia a conoscere quali siano i famosi documenti nuovi, che si dovranno pubblicare circa l'affare Herz dagli accusatori dell'on. Crispi.

Si assicura che fra essi vi è una lettera di Rattazzi, ex ministro della casa reale, che al principio del ministero Crispi venne allontanato da quel posto.

Rattazzi dichiara sul suo onore, affermandosi disposto a ripeterlo con giuramento dinanzi ai magistrati, che Crispi fece sapere che Herz era pronto a pagare 60000 lire all'Ospedale mauriziano per ottenere l'onorificenza.

Un altro documento rimonta nientemeno che al 1845 (!!) Si tratterebbe di un siciliano che nel 1845 dichiarava di voler dare o di aver dato a Crispi 300 ducati, per avere un posto a Napoli di vice-segretario in un Ministero.

CRONACA PROVINCIALE

DA FAGAGNA
Nuovo liquore

Ci scrivono:

Liquore « Excelsior » è il nome di un nuovo liquore tonico corroborante, di pure erbe, preparato qui dai fratelli Pagnutti. Tutti coloro che lo hanno assaggiato lo dichiararono veramente squisito.

I molti udinesi che si recano spesso qui a fare delle gite su queste amene colline, non manchino di recarsi nel magazzino dei fratelli Pagnutti a gustare un bicchierino dell'eccellente *Liquore « Excelsior »* G.

DA UN PAESE DELLA PROVINCIA
Due piccoli innamorati che tentano suicidarsi

Non facciamo nomi nè indichiamo località per ragioni facili a comprenderisi.

Per dare un'idea delle pazzie, che oggigiorno commettono giovanetti e ragazze basterà accennare ad una comica parodia di suicidio, che seguì l'altra settimana.

Un fanciullo di 10 anni ed una ragazzetta di 12, che si trovano assieme in una scuola elementare, avevano la pretesa di fare all'amore.

La maestra accortasi giorni fa della cosa, diede uno scappellotto al ragazzo ed una tiratina d'orecchie alla fanciulla.

I due piccoli amanti avviliti nel vedere così bistrattato il loro amore, decisero di punire la maestra uccidendo sè stessi e difatti un bel giorno comperata una scattola di fiammiferi, si ripartirono le capocchie degli zolfanelli ed ingoiarono misto coll'acqua il veleno.

Ma della corbelleria s'accorse la maestra, che li fece guarire subito con un leggero emetico e regalò come di dovere una leggera lezione di altri scappellotti che probabilmente faranno metter giudizio ai due biricchini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 7. Ore 7 Termometro 18 4
Minima aperto notte 13.4 Barometro 751
Stato atmosferico: vario
Vento: N. W. Pressione calante
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 25.8 Minima 18.2
Media 21.05 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.22	Leva ore	20.39
Passa al meridiano	12.5.11	Tramonta	3.26
Tramonta	19 52	Età giorni	14.

Consiglio comunale

Questa sera il Consiglio si raduna in seduta straordinaria alle ore 20 per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Crediamo che questa sia l'ultima seduta dell'attuale Consiglio.

Elezioni amministrative

Molti ci chiedono che cosa si pensa per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica 16 corrente.

Non ne sappiamo proprio niente..... di preciso.

Il nostro monito agli elettori di occuparsene a tempo non ha servito a nulla.

Come al solito si aspetterà l'ultimo momento.

Non possiamo però tacere che circolano alcune voci di colore oscuro, anzi *nero*.

Speriamo che queste rose del malaugurio non fioriranno.

La lotta elettorale nel Friuli

L'egregio corrispondente udinese della *Riforma* manda al suo giornale la seguente corrispondenza che rispecchia fedelmente la lotta elettorale testè combattutasi nella nostra provincia:

Ad elezioni finite si può di esse parlare *sine ira et studio*, si può giudicarne serenamente, senza che preoccupazioni di parte, facciano velo alla mente.

Ricordo di avere scritto mesi sono alla *Riforma* che non tutti i rappresentanti del Friuli si potevano considerare siccome la espressione sincera del sentimento della maggioranza di questa provincia; e che io dicessi il vero, i fatti l'hanno provato.

Le testè compiutesi elezioni politiche hanno dato per risultato finale; sette deputati ministeriali decisi, uno di benevola aspettativa, ed uno di mite opposizione radicale.

Scrivo con intenzione « di benevola aspettativa » perchè il Marinelli ebbe fra i suoi sostenitori più convinti e più caldi, e Gemona lo provi, uomini di indiscussa fede ministeriale che lo accettarono con entusiasmo perchè stimarono doveroso rendere omaggio ad un uomo eminente nel campo scientifico e perchè egli aveva detto di non voler inquirere sopra atti passati che egli non approvava, del Ministero, e solo preoccuparsi che il Paese avesse un Governo degno e forte, e perchè avea pubblicamente riconosciuto il molto di bene recato dall'Amministraz. Crispi all'Italia; ed inoltre scrivo « di mite opposizione radicale » perchè se il Luzzatto è riuscito senza contrasti, senza competitori si fu anche perchè si sapeva che egli, uno dei Mille, era legato da antica devozione personale a Crispi e non consentiva nei metodi di lotta da alcuni suoi colleghi iniziata, lotta non poggiantesi, come egli avrebbe desiderato, sopra questioni di indirizzo politico, ma sibbene sopra animosità individuali.

Ed ora qualche breve ed obbiettivo cenno retrospettivo.

Udine era rappresentata dal radicale avvocato Girardini e per l'inerzia di molti e la inabilità di alcuni capi-partito, si era giunti all'ultim'ora senza un candidato d'ordine da opporgli.

Con sincera, generale simpatia e con certezza di riescita si era pensato ai nomi onorandi dell'avv. Schiavi che non volle per antichi disgusti della vita pubblica acconsentire, — del dott. Fabio Celotti, uno scienziato dotto e geniale, un patriota egregio, un liberale costante ed antico, che per ragioni professionali non potè accettare, — e del cav. Carlo Kechler, industriale stimatissimo, che oppose un energico rifiuto. E così si giunse quasi alla vigilia delle elezioni senza candidati. Ma alla comune indolenza si sostituì, con atto nuovo nelle nostre tradizioni politiche ma nobile e coraggioso, il generale Di Lenna che pose da solo la propria candidatura, non spintovi da personale ambizione, ma solo per impedire che si abbandonasse un campo di battaglia a noi favorevole, e lo fece con un proclama bellissimo nella sua militare fierezza, e nel quale risolutamente egli affermava doversi lealmente appoggiare l'indirizzo governativo.

La sua iniziativa fu accolta assai bene moltissimi uomini eminenti appoggiarono pubblicamente la sua candidatura ed il Di Lenna riuscì a primo scrutinio con grande maggioranza.

A Cividale, senza contrasti, riuscì con bellissima votazione un giovane, un *homo novus*, che già ha retto abilmente per molti anni il sindacato di Udine, Elio Morpurgo, che dà di sè grandi affidamenti e legittima molte speranze, e che si presentò con programma francamente ministeriale.

Altro favorevole al Ministero attuale riesci, senza competitori, a Spilimbergo, l'avvocato Alessandro Pascolato, un grande valore parlamentare restituito dal Friuli a quella vita politica nella quale ebbe ed avrà per le doti eminenti dell'animo e dell'ingegno parte notevolissima.

Altra riparazione doverosa fu quella del collegio di San Vito al Tagliamento che rimandò alla Camera il cav. Vincenzo Marzin, ministeriale, un valore amato e stimato e che sostituisce nella Deputazione friulana il radicale Galeazzi.

A Tolmezzo non ebbe opposizione il nisteriale cav. Gregorio Valle, e, come dissi, riescirono a Gemona il prof. Giovanni Marinelli, ed a S. Daniele l'avv. Riccardo Luzzato.

A Palmanova, dopo una votazione di ballottaggio vivacissima, fu eletto il ministeriale generale comm. Raffaele Terasona, proveniente dalla dotta arma del Genio. Ed a proposito di quest'ultima elezione esprimo il voto che dissidi puramente locali e non giustificati da ragioni politiche si compongano e che si ristabiliscano gli antichi cordiali rapporti di buon vicinato fra alcuni importanti centri di quel collegio, centri che non hanno conflitti d'interessi e che debbono quindi avere identità di sentimenti.

E così la lotta politica in Friuli è finita e da essa è escita evidente la espressione di un vivo desiderio, quello che la nuova Camera legiferi di più e chiacchieri meno, che dia una somma di lavoro utile maggiore e che meno sciupi credito e forze in scandali che tolgono fede nelle libere istituzioni parlamentari, e questo desiderio è insieme monito severo a quanti abbassano la assemblea legislativa ad arena di pugilati personali, non giustificati da alte ragioni di ordine pubblico, ma fomentate da irosi risentimenti.

Mirabilia!

Nel centro della città, ch'è quanto dire in Mercatovecchio, si ammira una casetta, (a mo' di palazzino rimasto in asso) per la *totale scrostatura* della cornice.

E poi continueremo a lamentare l'incuria della nostra spettabile quanto *vigile commissione d'ornato*.

Ingrata patria!! *Nullus*

Feste di agosto 1895
per il concorso regionale friulano delle Bande musicali

Art. 1. Nel giorno 25 agosto p. v. sarà tenuto in Udine un concorso delle Bande musicali del Friuli.

Art. 2 — Le Bande concorrenti dovranno trasmettere entro il 10 agosto al Municipio di Udine la indicazione del numero e del nome dei bandisti e la enumerazione degli istrumenti col visto delle rispettive Autorità Comunali.

Art. 3. — Le Bande concorrenti saranno classificate in due categorie: alla prima categoria non potranno concorrere che le bande composte di almeno 30 esecutori oltre la batteria; alla seconda le bande composte di almeno 20 esecutori oltre la batteria.

Art. 4. — I premi ed i compensi fissati sono i seguenti:

Per la prima categoria: I° premio lire 500 e diploma; II° premio lire 200 e diploma.

Per la seconda categoria: I° premio lire 200 e diploma; II° premio lire 100 e diploma.

Alle Bande concorrenti di prima categoria sarà corrisposta un' indennità di lire 75 cadauna, e di lire 50 a quelle di seconda categoria.

Art. 5 — Le Bande concorrenti alla prima categoria dovranno eseguire la sinfonia della *Gazza ladra* del maestro Rossini ed un pezzo a propria scelta; quelle della seconda categoria due pezzi a scelta loro, esclusi i ballabili ed i concerti di bravura.

Art. 6 — Le gare, da tenersi in pubblico, saranno presiedute da una Giuria i di cui componenti saranno nominati il giorno precedente la gara. Spetterà a questa determinare le modalità degli esperimenti. Il giudizio della Giuria sarà inappellabile.

Art. 7 — Il conferimento dei premi sarà fatto subito dopo l'esperimento in base alle votazioni della Giuria.

Art. 8. Nel caso che più bande conseguissero pari votazione, i premi verranno tra loro suddivisi.

Art. 9 — Le Bande premiate saranno tenute ad eseguire un concerto di almeno 4 numeri nelle località che verranno destinate dalla Giunta Municipale.

Art. 10. — La Banda Municipale di Udine è esclusa dal concorso.

I friulani (furlani) a Venezia

Hanno un bell'assegnare il Marinelli il nostro Occioni-Bonaffons, l'Ioppi, il Di Prampero del Friuli precisi confini a questa forte regione (dal monte Cavallo e dalla Livenza sino alle pendici dell'Alpi Giulie e al golfo di Trieste). Il loro Friuli s'estende ben altramente secondo la geografia del popolo veneziano, il quale non è vero che per *furlan* intenda soltanto, come vuole Boerio nel suo Dizionario « uomo originario o meglio nativo del Friuli. » *Furlan* è invece chiunque provenga dalla *terraferma*, sia poi da Sacile o da Bergamo, da Trento o da Bassano, non importa. Ma che dico da Trento o da Bassano? Non viene forse battezzato egualmente lo stesso ortolano del nostro estuario, che del Friuli non vide mai nemmeno una foglia?

Comunque, la morale è questa: che dalla regione friulana cernide, *galeotti* (uomini che s'ingaggiavano a servir volontari nelle galere), *conduttori di quercie* per l'arsenale, e sarti e panattieri e facchini e terrazzai calarono in sì gran numero e per tanto tempo in Venezia da generalizzare il loro nome di *furlani* a tutti gli uomini che qui convengono dal di fuori e che lavorano al par di loro in faticosi mestieri, ai quali il nostro popolino non volle e non vuole acconciarsi; nè ci fu mai verso che quella gente, tanto varia d'indole e d'abitudini dalla nostra, potesse fondersi insieme.

Quelli, sobrii, procaccianti, operosi, economi al punto da sostentare coi non pingui guadagni sè e i loro vecchi, e porsi il gruzzoletto da banda, i maschi a comperarne il campicello, le femmine a raggranellare quel po' di dote; questi (parlo, e s'intende, dei più) sregolati, imprevidenti, amici della crapula, meglio disposti a vociare per le strade rivendendo mercanzia da nulla, di quello che ad aggobbire in aspre fatiche. Da ciò un'uggia tra gli uni e gli altri mai smessa, una gelosia e un beffeggiamento ingiusti quanto immeritati, un po' infine d'invidiuzza che sarebbe ormai tempo cedesse il posto ad una nobile emulazione.

Domandate del resto a tante ricche nostre famiglie donde provengano que' loro domestici che le servano fedelissimi da lunga pezza di tempo; domandate agli speziali, dei lor facchini, a banchieri e a negozianti de' loro commessi; e vi risponderanno tutti che sono friulani, di quelli propriamente nati nel Friuli, perchè dovunque si reclama costante attività abbinata ad onestà indiscutibile, non falliscono ne hanno mai fallito alla prova.

Insomma ce ne troviamo bene noi, e se ne trovano bene essi, tanto è vero che continuano a venirci, come venivano secoli fa, il che è provato dal nome d'alcune vie (*la calle dei Furlani*) nei pressi di sant'Antonino, ed inoltre da un Decreto dei Dieci 25 settembre 1454 in cui s'obbligano *i portatori di secchie di vino, i Bastasi, i Facchini e tutti i Furlani* ad intervenire in tutti gli incendi, senza alcuna retribuzione, sotto pena, mancando, d'essere *banditi per due anni da Venezia*. Si sa inoltre (nota Tassini nelle sue *Curiosità Veneziane*) che avevano loro scuola di divozione in chiesa di san Basso sotto il patrocinio di San Pio I fin dal febbraio 1643 m. v., di dove verso il 1750 si trasportarono in quella di san Giovanni del Tempio, volgarmente detta *San Giovanni dei Furlani*, nella quale costrussero la propria arca coll' iscrizione:

Arca della Scola di S. Pio MDCCXLVII

Oh, se molti popolani s'appropriassero la parsimonia e l'operosità di que' robusti e sobrii operai! Quanti *bàcari*, quanta scioperataggine, e quanta miseria di meno!

Dr. Cesare Musati.

(Dal « Mente e Cuore » di Trieste).

Il friulano al di là dell'Atlantico

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Mentre in Friuli il principe dei dialetti va perdendo cultori, al di là dell'Oceano vi è chi dottamente lo cura ed onora. L'Università Cornell nello Stato di New-York, possiede già una considerevole raccolta di opere e scritti friulani e sempre più brama di aumentarla; a tale scopo si è rivolta all'erudito signor Professor W. Fiske domiciliato a Villa Landor, S. Domenico, Firenze, ed il dotto Professore non ha esitato a recarsi qui per abboccarsi coll'egregio bibliotecario della nostra Biblioteca civica, on. signor cav. de Cattinelli su tale oggetto. Per combinazione in quei giorni appunto esso si trovava assente da Gorizia, ed il Professore Fiske avendo dovuto ripartire senza vederlo, gli scrisse chiedendogli se la Biblioteca civica di Gorizia ha duplicati di libri ed opuscoli friulani da poter cedere alla detta Università americana.

Alla lettera andava unito un elenco delle opere friulane desiderate, quali quelle del Favetti, del Bosizio, ecc., mancanti alla Raccolta Cornell, senza pregiudizio di altre ad essa non conosciute.

Sul campo di Magenta

Il gentile poeta Avancinio Avancini ha pubblicato un carme dal titolo: *Sul campo di Magenta*.

L'edizione, splendida, esce dalla casa Chiesa e Guindani di Milano.

Vi riparleremo.

All'esposizione internazionale d'arte a Venezia furono venduti durante il primo mese 44 opere d'arte per l'importo complessivo di L. 190.000.

S. M. il Re fece acquisto di 13 opere d'arte.

I coleotteri friulani

L'egregio giovane sig. Alfredo Lazzarini, appassionato cultore delle lettere, con pari amore dedicatosi altresì agli studi entomologici, volle dare già un primo saggio dei suoi assidui e pazienti studî colla pubblicazione di un catalogo di coleotteri che si trovano in Friuli edito dalla tipografia G. B. Doretti di qui.

Ne dobbiamo assai lode al giovane autore, imperciocchè esigendo codesto studio non poca inclinazione alle ricerche, perseveranza e pazienza, pochi sono coloro che di codesto studio facciano oggetto, mentre anche l'entomologia è tanto importante, specie in quest'epoca in cui il mondo dei piccoli ci si para innanzi più imponente e minaccioso che non sia mai stato. A parte gli esseri microscopici, anche gl' insetti ci danno da pensare non poco; e se ve ne possano essere di utili, ve ne sono anche di terribilmente dannosi. In proposito giova ricordare il fatto di pochi anni sono accaduto nei dintorni di Monaco (Baviera) ove furono costretti ad atterare magnifici boschi, non potendo altrimenti liberarsi da un'insetto cui nè la proverbiale costanza nelle lotte nè la sapienza tedesca a nulla valsero.

Tanto più utili poi si rendono gli studi entomologici in questa provincia la quale per diversità d'ambienti, di giaciture e di terreni è ricca di specie di coleotteri tanto, che qui se ne trovano di quelle che in nessuna altra parte d' Italia furono mai rinvenute, come lo dice l'A.

Il lavoro del Lazzarini di cui ci intratteniamo, è un pregievolissimo contributo alla entomologia, ed i cultori di questa scienza gli debbono buona accoglienza, tanto più che l'A. promette ripubblicarne in seguito di più completi, e perciò invita a concorrere con lui i cultori di scienze naturali. Questo è indizio di modestia, qualità rarissima nella gioventù che per qualche titolo emerga, benchè modestia sia caratteristica d' ingegno, di buon animo e coltura.

M. P. C...

Notizie delle campagne

Notizie agrarie della 3ª decade di maggio. La decade fu piuttosto favorevole alla campagna sebbene il tempo sia stato alquanto incostante specialmente al nord e al centro della penisola. Il grano comincia a biondeggiare in Sicilia ed è in fiore altrove, promette raccolto abbastanza buono ed abbondante. Le viti si mantengono belle e sono generalmente cariche di grappoli. Comparve in diversi luoghi dell'Italia media e meridionale un po' di peronospora contro la quale continuano attivissime le irrorazioni cuprocalciche. I foraggi sono abbondanti in tutto il regno. Si desidera il tempo caldo ed asciutto nel continente.

Per i ferrovieri vittime dei disastri

Sentenza importante

La Corte d'appello di Roma ha pronunziata una sentenza di notevole importanza giuridica e di grande interesse per gli agenti e impiegati ferroviari.

Essa ha dichiarato di natura, e perciò di competenza commerciale l'azione dei ferrovieri, vittime di infortuni per colpa delle Società ferroviarie, le quali perciò d'ora innanzi potranno essere citate nei luoghi stessi dove le disgrazie sono avvenute, e non più esclusivamente a Milano e a Firenze, sedi delle Direzioni generali, come per il passato.

Attore in causa era l'ex agente Giovanni Alonzi.

Ottimo provvedimento della Giunta Municipale

Gli abitanti della parrocchia del Carmine sono soddisfatti e ringraziano la on. Giunta municipale per aver preso il provvedimento di far allontanare dall'interno della città gli emigranti galliziani, poichè la loro permanenza avrebbe potuto apportare serie conseguenze.

Noi approviamo pure le misure prese dalla Giunta Municipale e non dubitiamo punto che insisterà nel farle eseguire.

Estrazioni e prestiti
Prestito riordinato
Bevilaqua La Masa

38ª estrazione del 1 giugno 1895 seguita presso il ministero delle finanze in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie 12309 N. 96 vinse L. 50.000
» 12452 » 36 » » 1.000
» 23469 » 72 » » 500
» 4004 » 71 » » 100
» 5201 » 85 » » 100
» 12200 » 69 » » 100
» 12596 » 68 » » 100
» 24088 » 84 » » 100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della Serie 21769:
1 10 11 17 18 21 27 28 30 31 35 38 43 46 48 53 54 61 66 77 78 80 82 89 92.

La nuova legge sui pesi e misure

Questa legge costringe tutti i cittadini a valersi del sistema metrico decimale ed abbandonare le misure vecchie e straniere.

Per quel che riguarda i vini ed i liquori ecco alcune spiegazioni in merito alla nuova legge: In generale è permesso vendere qualunque merce a numero od a corpo, purchè il compratore si possa fare un criterio esatto della quantità della compera.

Tutti gli annunci di merce vendibile devono essere assolutamente fatti in base al sistema metrico decimale.

Per merci vendibili a corpo ed a numero, il cartello deve indicare il peso e la misura metrica per cui si è stabilito un dato prezzo.

Le contravvenzioni contro queste disposizioni saranno applicate non solo ai venditori di merci con misura non prescritta nella legge, ma anche ai semplici detentori. Perciò dovranno presto sparire tutte le misure non contemplate dalla legge.

L'avventore che domanda merce con misure antiche potrà ottenerla, purchè il venditore usi le misure nuove corrispondenti.

Sono proibiti e soggetti a contravvenzione tutti i prezzi correnti, i registri, le fatture ecc., che portassero accenno a misure non comprese nel sistema metrico decimale.

Le bottiglie, i bicchieri, i calici e tutti i recipienti in uso attualmente, sono ammessi ancorchè non bollati, ma purchè contengano esattamente la misura richiesta dal compratore, non portino impresso od inciso l' indicazione d'una misura metrica se non sono state verificate o bollate.

In commercio vi sono bottiglie di liquori e vini che portano impressa la parola *litro*. Debbono assolutamente sparire dall'uso, altrimenti saranno sequestrate col liquido; anche i detentori di siffatti recipienti sono responsabili e passabili di contravvenzione.

I decimetri, doppi-decimetri, mezzi-metri e multipli, anche a nastro vanno bollati ancorchè per provato uso d'istruzione. Le misure intermedie non sono soggette a bolle.

Riguardo al vino in fiaschi e bottiglie ed ai liquori possono vendersi a capo, considerati come recipienti, ma se annunciati al pubblico con cartelli, si deve esporre la merce ed indicare la quantità contenuta, con corrispondenza metrica.

I vini a calice e a staffe ed i liquori a bicchieri, nonchè in bottiglie speciali si potranno vendere come recipienti a numero, purchè vengano annunciati al pubblico, senza la quantità a relativo prezzo (vale a dire che non si potrà dire lire 1 alla bottiglia, centesimi 10 al bicchiere, ecc.,) ma si dovrà indicare la quantità in corrispondenza metrica (cioè per esempio la bottiglia di 75 centilitri ecc.)

Monte di Pietà di Udine
Vendita pegni

Col giorno 8 corr. ore 9 ant. si darà principio alla vendita dei pegni scaduti.

Allo scopo di agevolare al pubblico l'acquisto dei pegni stessi ed evitare agli aspiranti qualsiasi perdita di tempo, da qualche anno venne adottata l'esposizione dei pegni da vendersi, che ha luogo nel medesimo locale delle vendite dalle 8 alle 9 ant.

Durante l'esposizione chiunque può fare un'offerta, non minore del 10 per cento sul dato d'asta segnato su ciascun pegno, e quest'offerta, cautata da un deposito corrispondente, dispensa dall'assistere all'asta pubblica e conferisce il diritto di ottenere il deliberamento del pegno, quando però, nella prova del pubblico incanto, non venissero fatte offerte maggiori.

Udine, 6 giugno 1895.

ASTA

Il giorno 25 giugno corrente alle ore 10 presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a schede segrete e ad unico incanto per l'affittanza novennale di Ett. 5, 40, 30 di terreni aratorii situati in Ontagnano (Gonars) e Bagnaria Arsa in un unico lotto. Dato regolatore lire 250. Offerta in carta bollata da L. 1.20 col deposito di L. 50 (cinquanta). Cauzione in cartelle del Debito Pubblico ed in contanti per l'importo di un annata di fitto. Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Pia Casa suddetta.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di maggio 1895

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 571	per L. 2190.—
» 6 a 8	» 131	» 884.—
» 9 a 12	» 30	» 312.—
» 13 a 15	» 6	» 89.—
» 16 a 20	» 3	» 57.—
» 21 a 30	» 1	» 30.—
» 30 a 40	» —	» —.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 742	L. 3562.—
In razioni alim.	» 25	» 125.55
Totale	767	L. 3687.55
Riportasi totale mesi prec.		» 16022.93
In complesso		L. 19710.48

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 4 » 60)	» 105.—
Riporto mesi precedenti	» 495.—
In complesso	L. 600.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 65.—
Giornale d'Udine per mines.	21.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Totale	L. 98.—
Nei mesi precedenti	» 4982.30
In complesso	L. 5080.30

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Grave disastro industriale in Piemonte

Nello studio dell'avv. Borello in Torino, si è tenuta una riunione dei creditori della ditta in drapperie Sella Giacomo fu Gio. Domenico di Collegno.

Il bilancio si chiude con un attivo di L. 1,200,000 comprese parecchie centinaja di migliaia di lire di crediti molto dubbiosi e un passivo accertato di oltre L. 1,400,000.

Lo stabilimento provvisoriamente continua a lavorare; esso dava lavoro ad oltre 300 operai.

Telegrammi

Soldati alpini francesi che precipitano dai monti

Parigi, 6. Confermano al *Matin* di Lanslebourg che durante una marcia di esplorazione, fatta da un pelottone del 13° battaglione di cacciatori alpini e diretta dal capitano Larochelambert, accadde un grave incidente.

Gli alpini, aggrappati ad una corda, procedevano sopra una cresta ancora coperta di neve, tra la cima dell'Harroz, il Mont-Froid, nel nodo del Moncenisio a 3000 metri di altezza.

Una violenta bufera di neve fece loro smarrire le traccie del sentiero, costringendoli a sostare. Improvvisamente lo strato di neve sul quale erano radunati si staccò e i poveri soldati precipitarono giù per parecchie centinaia di metri.

Fortunatamente essendo caduti in un precipizio ricolmo di neve, se la cavarono con leggiere contusioni. Il salvataggio fu tuttavia difficile e pericoloso.

Scrivono poi al *Petit Parisien* da Grenoble che, durante una marcia di tre batterie alpine da Proveyzieux a Saint-Pierre de Chartreuse, sei muli precipitarono nel sottostante burrone coi relativi pezzi d'artiglieria.

Un capitano francese preso a sciabolate da un ufficiale turco

Costantinopoli, 4. Un ufficiale turco imbarcatosi sopra un vapore francese della compagnia *Paquet*, ferì a sciabolate il comandante, in seguito a un diverbio.

Il feritore fu trattenuto in arresto, malgrado le proteste dell'autorità militare turca.

Una frode colossale in Austria

Vienna, 6. Alla società di assicurazioni *Austria* si scoprì l'ammanco di un milione e trecentomila fiorini.

Si crede trattarsi di una defraudazione; fu aperta una inchiesta.

Si vocifera che un impiegato della società siasi suicidato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 giugno 1895

	6 giugno	7 giugno
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.85	93.75
» fine mese id	93 95	93.85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	109.—	109.—
Azioni		
Banca d'Italia	847.—	841.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	268 —	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	674.—	677.—
» » Mediterranee	500.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.70	104.80
Germania »	129.10	129.15
Londra	26.42	26,42
Austria - Banconote	2.17.—	2.17.25
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.92	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.55	89.57
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza buona		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabil

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno uel Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

È dotato de profumi i più ricercati:

- Ylang Ylang
- Foin coupé
- Violetta
- Mughetto
- Fior di Garofano
- Geranio reale
- Fior di Vaniglia
- Mimosa pudica
- Muschio
- Bouquet Impérial

È il miglior sapone per la TOELETTA e per il BAGNO. Extrafino, IGIENICO, emoliente. Specialmente indicato per la pelle delicatissima delle signore e dei bambini. Deterge, ammorbidisce, profuma la cute, e la rende trasparente e vellutata. L'uso continuo del Sapol rende inoltre le

mani aristocratiche

Il *Sapol* conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. È ECONOMICO, durando il triplo in confronto a qualsiasi altro sapone.

Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice **A. Bertelli e C.,** *Via Paolo Frisi, 26,* **Milano,** *a L. 1,25 al pezzo, più cent. 50 se per posta; 2 pezzi L. 2,50, e 12 pezzi L 12,50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode, Stabilimenti di Bagni.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso i Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, (non solamente ACQUA PEJO) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti. sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte la farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia via Palazzo Vecchio 2056.

La Direzione: **CHIOGNA-MARESCHINI**

In **UDINE** — Farmacie: **Commessati — Fabris — Comelli.**

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente havvi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.40	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

L'Inglese Il Francese Il Tedesco

possono apprendersi in tre mesi senza maestro. Perchè? Perchè le ultime pubblicazioni del prof. Lysle sono i metodi più pratici per imparare una lingua, che si siano mai pubblicati finora.

Essi insegnano ad ognuno la esatta costruzione di una lingua, cioè a dire la conoscenza perfetta del moderno conversare senza far perdere parecchi anni di tempo nello studiar la Grammatica. Essi mettono in grado di pronunziare correttamente essendo la esatta pronunzia scritta sotto ogni parola. Detti metodi non contengono ridicole frasi non mai adoperate nelle conversazioni, come quasi tutti gli altri metodi che ne son pieni, ma hanno soltanto quelle frasi che sono usate dagli indigeni dei rispettivi paesi. Essi del pari contengono molte cose che invano si cercherebbero in altri libri. Nessun albergatore, nè uomo d'affari, nessun impiegato, cocchiere o cameriere ha ora una scusa plausibile per non conoscere le lingue moderne.

Spedizione contro vaglia o assegno da *Carlo Rode, Roma,* via delle Muratte, Pal. Sciarra. — Metodi *Inglese* e *Francese,* L. 4 ognuno — *Tedesco* L. 4,50. Aggiungere cent. 30 per spese postali per ogni volume.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.